

**Mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno****Il Consiglio Regionale della Campania****Premesso che**

il decreto legislativo n. 105 del 2022, entrato in vigore il 13 agosto 2022, ha reso strutturale il congedo di paternità obbligatorio per i lavoratori dipendenti (nel pubblico e nel privato), della durata di 10 giorni, da utilizzare nei due mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i cinque mesi successivi, retribuiti al 100 per cento a carico dell'Inps;

la legge 7 aprile 2022, n. 32 delega il Governo a prevedere un periodo di congedo obbligatorio per il padre lavoratore di durata significativamente superiore a quella prevista dalla norma citata, favorendo inoltre l'estensione della misura anche ai lavoratori autonomi e professionisti;

il termine per l'esercizio della delega, fissato in 24 mesi dalla data della sua entrata in vigore, si esaurirà poco dopo la prima decade del mese di maggio 2024;

Rilevato che

ad una interrogazione a risposta immediata posta una settimana fa alla Camera dal PD, che chiedeva quando il Governo avrebbe esercitato questa delega sul congedo di paternità, paritario e pienamente retribuito, portandone la fruibilità ai livelli dei Paesi europei avanzati e non inferiori a tre mesi, la Ministra Calderone ha risposto riferendo sull'incremento all'80% dell'indennità del congedo parentale facoltativo per il 2024 coperto in bilancio, nonché esprimendo l'intenzione del Governo di proseguire il potenziamento del sostegno pubblico su questo stesso solco;

pur rilevando che "l'impegno dei padri nel lavoro di cura deve essere valorizzato e incentivato anche per superare quei tabù ancora presenti e che ci dicono che il congedo di paternità è uno strumento ancora poco utilizzato" (nel 2021 i padri lavoratori italiani rappresentavano appena il 21% del totale dei fruitori di congedi parentali per una durata media di 25 giorni a fronte dei 62 giorni delle madri), la Ministra non ha neppure accennato al congedo parentale obbligatorio per i padri e tantomeno alla possibilità di estenderne il periodo;

solo per fare qualche esempio a livello europeo, nei Paesi scandinavi il congedo è di 12 mesi da condividere paritariamente fra i genitori, la Francia ha ad ora previsto quello di paternità di 1 mese, mentre la Spagna lo ha portato a 16 settimane ovvero oltre tre mesi;

nel nostro Paese l'obbligatorietà dei 10 giorni di congedo, sebbene prevista dal punto di vista formale, non prevede reali vincoli o sanzioni a carico dei padri per il loro mancato utilizzo;

Preso atto che

dallo squilibrio di genere del lavoro di cura non retribuito e dall'assenza di misure compensative di condivisione uomo-donna capaci di incidere nelle scelte di vita, derivano una serie di conseguenze che perpetuano disparità sotto gli occhi di tutti, a cominciare da un'occupazione femminile ferma al 51% dove si concentra il ricorso al part-time, condizioni più gravose e impoverenti le donne, la sottrazione di autonomia, tempo e opportunità per il lavoro retribuito, la carriera e qualsivoglia equa partecipazione alla vita sociale, economica, civica, culturale, politica;

tale squilibrio persistente è frutto di una altrettanto persistente cultura stereotipata e di un modello sociale al maschile che ancora oggi scarica gran parte della responsabilità di cura e genitoriale sulle donne, attribuendo loro una funzione di fatto - non certo di diritto - di sostanziale supplenza al welfare pubblico e universalistico;

i dati ci dicono che in Italia, nell'anno 2022, su 59.445 dimissioni volontarie, 43.284 (72,8%) si riferiscono a donne e 16.161 (27,2%) si riferiscono a uomini e che rispetto al 2021 la crescita delle dimissioni volontarie interessa le donne in misura comparativamente maggiore rispetto agli uomini (più 22,3% contro il più 14,4%).

in Campania, sempre nel 2022, ci sono stati 2881 provvedimenti convalidati (Dimissioni/Risoluzione ex art. 55 DLGS 151/2001) (2317 nel 2021), di cui 2.558 (88,8%) relativi a lavoratrici madri (2116 nel 2021) e 323 (11,2%) relativi a lavoratori padri (201 nel 2021). Dai dati forniti dagli Ispettorati Territoriali regionale e provinciali, emerge che nell'anno 2022 si sono registrate Dimissioni/Risoluzioni ex art. 55 DLGS 151/2001 nelle provincie di: Avellino 149 di cui lavoratrici madri 139 , Lavoratori padri 10; Benevento 134 di cui lavoratrici madri 126, lavoratori padri 8; Caserta 414 di cui lavoratrici madri 388, lavoratori padri 26; Napoli 1698 di cui lavoratrici madri 1511, lavoratori padri 187; Salerno 417 di cui lavoratrici madri 371, lavoratori padri 46.

ricerche ed esperienze internazionali evidenziano che il congedo di paternità obbligatorio, paritario a quello di maternità e dunque universale, rappresenta una delle misure più efficaci per cambiare mentalità e comportamenti ed arrivare a ridurre tutte le diseguaglianze e gap di genere, nel mercato del lavoro, all'interno delle famiglie e, in generale, nella società;

tutto ciò premesso

Impegna la Giunta e il Consiglio per quanto di rispettiva competenza

a farsi promotrici nelle sedi nazionali, a partire dalla Conferenza delle Regioni e Stato-Regioni nonché coinvolgendo le rappresentanze parlamentari, della tempestiva adozione da parte del Governo di norme attuative la legge delega 7 aprile 2022 n. 32 in materia di congedo di paternità obbligatorio, al fine di estenderne il periodo in linea con i Paesi più avanzati e soprattutto in linea con l'esigenza sociale di riequilibrare il lavoro di cura verso una effettiva condivisione delle responsabilità di cura e genitoriali tra uomini e donne.

F.to

Loredana Raia